

Il presidente degli Stati Uniti e il vicepresidente del Consiglio insieme al galà degli italiani d'America

Incontro a sorpresa Clinton-Veltroni «Parliamo il medesimo linguaggio»

«Importante il nuovo ruolo della sinistra nei governi europei»

WASHINGTON. È stato un incontro a sorpresa. Non previsto. Il presidente degli Stati Uniti e il vicepresidente del Consiglio italiano si sono incontrati alla National Italian American Foundation, la «NIAF». Clinton è ormai un «veterano» al galà che ogni anno apre la stagione mondana della capitale. Per Veltroni, invece, era la prima volta, invitato per ricevere un premio all'eccellenza culturale, politica ed economica. In un certo senso, è stato Clinton a presentarlo al pubblico: «Abbiamo tra noi - ha detto - il vicepresidente del Consiglio italiano. Lo ringraziamo per la sua leadership». Poi c'è stato l'incontro fuori programma favorito dall'ambasciatore americano in Italia Tom Foglietta. Dieci minuti per affrontare due o tre temi cui entrambi tenevano. La crisi italiana, innanzitutto, appena superata. E poi la crisi albanese e il ruolo svolto dall'Italia. Veltroni ha assicurato Clinton che il governo Prodi e la maggioranza hanno di fronte un periodo di stabilità. Il presidente americano, ha raccontato Veltroni ai giornalisti, ha risposto di essere sollevato e soddisfatto. E ha invitato i suoi auguri a Prodi, per il quale ha detto di «avere sentimenti di amicizia personale».

Secondo Clinton il nuovo ruolo della sinistra nei governi europei è importante. Questi governi, ha detto, hanno come impegno fondamentale quello di stimolare la crescita economica senza sacrificare la solidarietà sociale. È una scelta strategica molto simile a quella decisa e praticata dalla Casa Bianca. «È il nuovo asse Blair-Clinton che ha sostituito quella tra Reagan e la Thatcher» ha commentato Veltroni con i giornalisti. «Parliamo lo stesso linguaggio», ha detto Bill Clinton a Veltroni. Il presidente americano si riferiva al saggio introduttivo di Veltroni alla traduzione italiana del suo libro. «L'ho letto e l'ho molto apprezzato». Insomma, un incontro caldo con un Clinton che ha salutato con molta vivacità il vicepresidente del consiglio italiano stringendogli il braccio mentre gli dava la mano e dandogli una leggera pacca sulle spalle. Non è mancato neppure un affettuoso scambio di saluti tra Veltroni e Hillary Clinton, alla quale il vice primo ministro ha augurato buon compleanno poco prima che tutti i 3.000 invitati, diretti da Connie Francis cantassero per lei «Happy Birthday, dear First Lady».

La platea alla serata di gala della fondazione italo-americana non è la più amichevole per degli esponenti della sinistra. Quando Veltroni è stato chiamato alla presidenza, già affollata di persone note della comunità, si è sentita qualche manifestazione di malcontento. Il presidente dell'American Motion Picture Association, ovvero il principale lobbista dell'indu-

ustria cinematografica, Jack Valenti, ha presentato Veltroni con molto entusiasmo: si tratta di «una delle menti più intelligenti, uno dei più svegli giovani politici in Europa, sentiremo parlare di lui negli anni futuri, perché non c'è limite agli obiettivi che potrà raggiungere». Con il sottotono dell'aria «O mio bambino caro», Veltroni ha ricevuto il premio e ha pronunciato un breve discorso accolto da un applauso.

Il vice primo ministro ha parlato di una Italia con «un governo di uomini intelligenti e saldi», chiesta sviluppando «risposte mature alla sfida della globalizzazione», un paese stabile con «un'inflazione sotto il 2% e una valuta affidabile», con un ruolo di leadership in Bosnia, Albania. Uno dei perni del sistema di sicurezza del Mediterraneo.

Partiti il presidente e la First Lady, splendente nel suo vestito di satin rosso e in ottima forma per i suoi 50 anni, la festa è continuata con meno politica e molto colore. La folla si è scaldata al ritmo dei battimani per il proprietario della squadra di football San Francisco 49ers Edward De Bartolo, il leggendario giocatore degli Yankees Yogi Berra, e Al Pacino. La festa annuale del NIAF, che è la più grande lobby per i circa 20 milioni di italo-americani, è la celebrazione del successo degli immigrati in America. Il loro collegamento con l'Italia è profondo, ma più con un'Italia del sogno e della nostalgia che con quella reale.

I loro eroi sono coloro che arrivarono negli Stati Uniti con poco o niente e raggiunsero le vette del successo senza mai dimenticare le proprie origini, ma diventando completamente americani. Donatella Versace, accettando un premio postumo al fratello, ha ricordato che Gianni «si sentiva ispirato non solo dall'energia dell'America, ma dal sogno americano».

La platea ha ammirato come si ammira un'opera d'arte la bellissima, timida e impacciata Naomi Campbell, che ha avuto difficoltà a pronunciare le due parole di presentazione del premio a Donatella. Ma è stato il vecchio Yogi Berra, una star del baseball negli anni Quaranta e Cinquanta, a riscaldare ancora di più il pubblico, per avere inventato, lui italianissimo, una filosofia del senso comune abbracciata da tutti gli americani. È la diffusissima collezione di curiosi aforismi da stadio, applicabile in tutte le situazioni: «Non è finita se non è finita», «È di nuovo un déjà vu», «Quando arrivi a un bivio, prendilo».

La serata dell'orgoglio italo-americano è sempre una galleria di successi. «Mi piacerebbe arrivare al momento in cui non dobbiamo essere sempre costretti a ricordare che occupiamo posti di potere»,

ha commentato l'attore e regista del film Big Night Stanley Tucci. Ma la verità, ha detto Leonard Riggi, alla testa di Barnes & Noble, la catena di librerie più grande d'America, «è che ci ritraggono ancora come mafiosi». Perciò anche quest'anno è stato necessario celebrare George Graziadio, amministratore delegato della Imperial Bancorp, Livio De Simone, amministratore delegato della 3M, e Gianna Sagan, ex-combattente nella Resistenza e presidentessa onoraria di Amnesty International.

E infine Al Pacino. Anche il super ospite della serata ha la sua storia da immigrato: l'infanzia nel quartiere popolare ai margini di East Harlem, il nonno edile che gli raccontava la storia fantastica dell'arrivo dall'Italia nel nuovo mondo quando c'erano solo cavalli e carrozze, la paura di non farcela come attore, quarant'anni fa, senza cambiare il proprio cognome. All'epoca, un nome che finisce in una vocale costituiva un handicap.

Vincitore di Oscar, considerato uno dei maggiori attori viventi, Pacino ha concluso il suo discorso di saluto così: «È grande essere italiani».



Anna Di Lello

Il presidente Clinton premia Al Pacino durante la cerimonia al NIAF

In primo piano

I rapporti tra Casa Bianca e sinistra italiana

Quando gli Stati Uniti per il Pci erano ancora troppo lontani

Lo «storico» viaggio di Achille Occhetto nel 1989. Il baratro tra l'interesse degli analisti politici e le diffidenze dell'establishment. Il ruolo di Giorgio Napolitano.

Bill Clinton festeggia Veltroni. Quasi un incontro tra amici che si vedono poco solo perché a separarli c'è un Oceano. Ben diversamente andarono le cose quando ad attraversare quell'Oceano fu Achille Occhetto, da meno di un anno alla guida di Botteghe Oscure. Era il maggio dell'89, il Pci si chiamava ancora così e alla svolta della Bologna mancava davvero poco. Visita storica, fu definita dalla grande stampa americana, quella di Occhetto accompagnato da Giorgio Napolitano perché per la prima volta nella storia del Pci un suo segretario si recava negli Usa e Washington rinunciava ad un veto che sembrava perenne.

La svolta nella politica americana con la diversa attenzione dei circoli diplomatici Usa nei confronti del nuovo corso del Pci e il fattore Gorbaciov furono gli elementi che resero possibile quello storico viaggio. Un progetto da tempo accarezzato anche da Berlinguer e Natta. Ma in tempi non maturi. Ancora nel 1975 Giorgio Napolitano, allora responsabile della politica economica del Pci, si era visto negare il visto per un ciclo di

conferenze nelle università Usa. Lo scollamento tra una parte dell'intellettuale americana, già attenta al «fenomeno Pci» e alle sue «anomalie», e l'establishment politico era ancora fortissimo. Ci vollero le elezioni politiche del '76, quando in Italia si consuma la parabola del centrosinistra e si apre la fase della «solidarietà nazionale», perché qualcosa cambi nella percezione Usa. Washington non rinuncia al suo «veto» all'ingresso del Pci nel governo ma deve necessariamente registrare la novità politica italiana. Per la prima volta dalla rottura del '47 i comunisti fanno parte della maggioranza.

Per l'America non sono ancora maturi i tempi del dialogo ma la presidenza Carter accetta che un esponente di spicco di quel partito comunista, Giorgio Napolitano, tenga un ciclo di conferenze nelle sue università. Siamo ancora in un ambito strettamente accademico ma l'attenzione è già tutta politica. «In quale direzione andrà il compromesso storico?» si chiedono e chiedono a Napolitano gli osservatori americani nel '78. Due anni prima quegli stessi osservatori si era-

no interrogati sulle novità dell'eurocomunismo ancorato all'idea guida del nesso tra socialismo e democrazia. E sempre di quegli anni, del '76, sono le dichiarazioni di Berlinguer sulla «Nato come ombrello». Prima ancora vi erano state dichiarazioni altrettanto significative sul modo di stare nelle Alleanze militari: irrealistico, aveva sancito il Congresso del Pci del '75, superare i blocchi attraverso uscite unilaterali di singoli paesi dai patti militari, siano essi Nato o Patto di Varsavia.

Ma i cambiamenti nella politica estera del Pci vengono attentamente seguiti da Washington anche attraverso il lavoro parlamentare: nel '77 alla Camera e al Senato si vota una mozione unitaria sulla politica estera. L'esaurirsi della forza propulsiva della Rivoluzione d'Ottobre è un altro tassello nella lenta marcia di avvicinamento tra amministrazione Usa e Pci. Al Congresso di Firenze il Pci afferma la sua appartenenza alla sinistra europea. Ancora un congresso e nel «mondo interdipendente» in cui il Pci dichiara di operare Occhetto vola a Washington e la pagina è voltata.

Ricordo mio padre
BRUNO SARGENTINI
morto 13 anni fa
Roma, 27 ottobre 1997

Nel 20° anniversario della scomparsa del compagno
LINO ZOCCHI
la moglie Deo sottoscrive per l'Unità
Roma, 27 ottobre 1997

Mario, Laura, Fabrizio e Alessandra Rufo partecipano al lutto dei familiari e degli amici per la scomparsa di
RENATO TROMBETTA
uomo semplice, amico sincero, generoso compagno
Roma, 27 ottobre 1997

Nella ricorrenza del 1° anniversario della scomparsa del compagno
MARINO RAGAZZI
è dolcemente ricordato. I suoi familiari, gli amici, i compagni
Milano, 27 ottobre 1997

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno
MARINO RAGAZZI
gli amici ed i compagni del Circolo XXV Aprile ricordano il suo impegno politico e morale. Sottoscrivono per l'Unità
Milano, 27 ottobre 1997

Il fiore della mia vita avrebbe potuto sbocciare da ogni lato se un vento crudele non avesse intriso i miei petali (E. Lee Masters)
27.10.1981 27.10.1997
Ciao

MAURIZIO
ventiquattro anni trascorsi in armonia nella reciproca stima, dolcezza, serenità. Ma purtroppo velocemente. Quanto, da allora, è cambiata l'umanità per noi senza alcune emozioni e scopi. Mamma e papà ringraziano tutti gli amici per il costante ricordo
Milano, 27 ottobre 1997

Giuliana e Peppino nel ricordo di
MAURIZIO
ringraziano Mauro e Elena, Marco, Gerardo, Flavio ed Elena, Chiara, Anna e Sergio, Elena e Massimo, le famiglie Fornasa, Antelli, Turidoro e Margutti per la loro presenza e conforto
Milano, 27 ottobre 1997

I tuoi amici ricordano con immutato affetto
MAURIZIO
Milano, 27 ottobre 1997

Sono passati sedici anni dalla scomparsa del giovane amico
MAURIZIO
È difficile dimenticare ciò che ha rappresentato per tutti coloro che hanno condiviso con lui la passione per la politica, lo sport, lo studio e la voglia di vivere. Emilio
Milano, 27 ottobre 1997

Oggi non è un giorno di tristezza, di rabbia. Oggi è un giorno per ricordare e salutare, come ogni giorno, un grande amico. Ciao
MAURIZIO

adomani Elena e Massimo
Ziano Piacentino (Pc), 27 ottobre 1997



L'UNITA' VACANZE

MILANO
Via Felice Casati 32
TEL. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

COMUNE DI ASCOLI SATTRIANO (Prov. di Foggia)

AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER ESTRATTO

Il Comune di Ascoli Satriano, Vico S. Donato - Tel. 0885/651117 e telefax 0885/651016, indice pubblico incanto per l'aggiudicazione e affidamento dei lavori di costruzione Acquedotto Rurale a servizio della frazione «S. Carlo», dell'importo a base d'asta di L. 3.655.324.200, Iva esclusa, di cat. 10 A) dell'A.N.C. per importo adeguato.

La gara viene esposta con il criterio del massimo ribasso sui prezzi in elenco ai sensi dell'art. 21 della legge n. 109/94, modificata dalla legge n. 216/95, con applicazione del D.M. 28.4.97.

Le offerte di gara devono pervenire entro il termine perentorio del 24 novembre 1997. Per la modalità di presentazione delle offerte, le ditte interessate devono fare riferimento esclusivamente all'Avviso di pubblico incanto affisso all'Albo Pretorio di questa Amministrazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Gioacchino Cabamassima



MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA

È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori faunistici
- cacciatori
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazionistici
- studiosi, ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici.

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 50.000

sul c/c postale n. 12033536 intestato a:

Habitat Editori S.a.s. - Via del Cavallierzo, 1 - 53100 Siena

Internet mail: edbalze@bccmp.com



MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

IL MARE A CUBA

- Partenza da Milano il 2-16 e 30 novembre; il 7 dicembre; il 10-17-31 gennaio 1998; il 14 e 28 febbraio.
- Trasporto con volo Air Europa
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione: novembre e dicembre lire 1.908.000 gennaio e febbraio lire 2.162.000 (su richiesta la settimana supplementare o la partenza da Roma)
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e a Cuba, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso il Veracub Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa con le bevande analcoliche ai pasti inclusi.

IL MARE A ZANZIBAR

- Partenza da Milano e da Roma il 1° e 29 novembre; il 6-23 e 30 dicembre; il 6-27 gennaio 1998; 3-17 e 24 febbraio.
- Trasporto con volo Air Europa
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione: novembre e dicembre lire 1.974.000 23 dicembre lire 2.350.000 30 dicembre lire 3.102.000 gennaio e febbraio lire 2.303.000 (settimana supplementare su richiesta)
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e in Tanzania, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso il Veracub Zanzibar Village (4 stelle), la pensione completa con le bevande ai pasti. Il villaggio, località Kiwengwa, è situato su una lunga spiaggia di sabbia dinanzi all'Oceano Indiano e le costruzioni, in stile locale, sono circondate dalla fitta vegetazione. Cucina ottima, staff di animazione professionale e possibilità di praticare sport.



MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

CAPODANNO SULLA NEVE DEL TARENTINO

Soggiorno dal 28 dicembre al 4 gennaio (8 giorni - 7 notti)
- Quota di partecipazione lire 440.000
- La quota comprende:
- Il soggiorno in camera doppia presso l'Hotel Faedo Pineta di Faedo (3 stelle), la mezza pensione (colazione e cena), il trasferimento giornaliero da Faedo agli impianti della Paganella in pullman, il cenone di fine anno. L'albergo dista 20 km da Trento e 45 da Bolzano. Riduzione per i bambini dai 2 ai 12 anni, in camera con i genitori, del 30% sulla quota.

LE SETTIMANE BIANCHE

Soggiorno dal 4 all'11 gennaio e dall'11 al 18 gennaio (8 giorni - 7 notti)
- Quota di partecipazione lire 320.000
- La quota comprende:
- Il soggiorno in camera doppia presso l'Hotel Faedo Pineta (3 stelle), la mezza pensione (prima colazione e cena), il trasferimento giornaliero con pullman dall'albergo agli impianti della Paganella e ritorno. Riduzione per i bambini dai 2 ai 12 anni in camera con i genitori del 30% sulla quota.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

LA PERSIA (minimo 30 partecipanti)

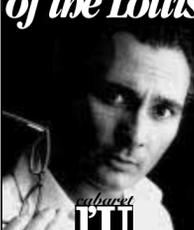
Partenza da Roma il 25 dicembre
Trasporto con volo linea
Durata del viaggio 9 giorni (8 notti)
Quota di partecipazione: lire 3.280.000
Visto consolare lire 60.000
(Supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)
L'itinerario: Italia / Teheran - Kerman (Bam) - Shiraz (Persepoli-Pasargade) - Isfahan - Teheran/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e in aereo, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3-4 e 5 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale iraniana di lingua italiana o inglese, un accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO NATURALISTICO IN MADAGASCAR (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 24 dicembre
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 10 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione da lire 3.570.000.
Supplemento partenza Milano e Bologna lire 170.000.
L'itinerario: Italia / Antananarivo-Antsirabe-Fianarantsoa (Ranomafana-Ranohira) - Ranohira - Tulear) - Itaty (Tulear) - Antananarivo/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman, fuoristrada e in aereo, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle e in bungalow, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide malgascse di lingua italiana o francese, un accompagnatore dall'Italia.

Francesco Paolantoni in

The school of the art of the Lollis



PU

In edicola la videocassetta e il fascicolo a 18.000 lire